PAROLA VERITÀ FEDE

# Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto

Volendo tradurre con una immagine assai approssimativa l’allegoria della vita vera e dei tralci, possiamo così rappresentarla: le radici della vite vera sono il Padre, il tronco è Cristo Gesù, la linfa è lo Spirito Santo, i tralci sono gli apostoli del Signore, il frutto sono i discepoli che essi faranno con la predicazione del Vangelo. Cristo Gesù è unito vitalmente al Padre. Se Cristo Gesù si separasse dal Padre, seccherebbe, perché la linfa dello Spirito Santo che procede dal Padre non lo vivificherebbe più, non potrebbe neanche vivificarlo, dal momento che lui si è separato. Se i discepoli di separano da Cristo Gesù, anche loro all’istante seccheranno allo stesso modo che è seccato il ricino di Giona, ricino separato dalle sue radici a causa del verme che le ha rosicchiate: *“Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all’ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino. Ma il giorno dopo, allo spuntare dell’alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d’oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere». Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?» (Gio 4,5-11)*. Senza la perenne vivificazione dello Spirito del Signore, i discepoli seccano e per essi mai nessun frutto sarà prodotto. Si compie per essi la Parola che lo Spirito Santo ha pronunciato per bocca del profeta Isaia: *“Signore, nostro Dio, altri padroni, diversi da te, ci hanno dominato, ma noi te soltanto, il tuo nome invocheremo. I morti non vivranno più, le ombre non risorgeranno; poiché tu li hai puniti e distrutti, hai fatto svanire ogni loro ricordo. Hai fatto crescere la nazione, Signore, hai fatto crescere la nazione, ti sei glorificato, hai dilatato tutti i confini della terra. Signore, nella tribolazione ti hanno cercato; a te hanno gridato nella prova, che è la tua correzione per loro. Come una donna incinta che sta per partorire si contorce e grida nei dolori, così siamo stati noi di fronte a te, Signore. Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori quasi dovessimo partorire: era solo vento; non abbiamo portato salvezza alla terra e non sono nati abitanti nel mondo (Is 26,3-18).* Oggi moltissimi discepolo di Gesù non si stanno contorcendo con continue contorsioni, non stanno consumando tutte le loro energie fisiche e spirituale, senza far nascere per il Signore un solo suo figlio di adozione in Cristo Gesù? Può un papa, un vescovo, un presbitero, un diacono, un cresimato, un battezzato, consumare tutta la sua vita a partorire solo vento? Se questo avviene, è perché ci siamo separati vitalmente da Cristo. Satana è venuto e ci ha reciso dalla vite vera che è Gesù Signore. Se Satana ci ha reciso è perché noi glielo abbiamo permesso. Ci siamo lasciati da lui sedurre e siamo caduti nelle sue trappole.

*Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.* *Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,1-8).*

Dice Gesù: *“Senza di me non potete fare nulla”*. Il nulla operativo, il nulla generativo, il nulla produttivo è frutto del nulla ontologico. Come l’uomo separato da Dio precipita in un nulla ontologico che è frutto della sua separazione e il nulla ontologico è sempre un nulla operato in ordine al bene, così dicasi per ogni discepolo di Gesù Signore. Se lui si separa da Cristo, se non rimane in Lui, cade all’sitante nel nulla ontologico, il quale a suo volta si trasforma in nulla operativo, nulla generativo, nulla produttivo. Quando un discepolo di Gesù vede e osserva – ma anche questa visione e questa osservazione è solo frutto del suo vitale legame con la vite vera – che lui è caduto nel nulla operativo, subito deve porre riparo e ritornare nel suo legame vitale con Cristo Signore. Legato nuovamente a Cristo, la linfa dello Spirito Santo lo pervade tutto e ritorna a produrre frutti per il nostro Dio e Signore. Oggi si vuole una Chiesa separa da Cristo Gesù, separata dallo Spirito Santo, separata dal Padre celeste, separata dalla Vergine Maria, separata dalla Divine Scritture, separata dal soprannaturale. Perché vogliamo questa Chiesa? Perché pensiamo che in questa Chiesa possa confluire il mondo. Il mondo potrà pure confluire, ma confluisce come mondo, non confluisce divenendo tutti tralci della vite vera per generare e far nascere nuovi figli adottivi del Padre in Cristo Gesù. Questa Chiesa potrà fare confluire il mondo al suo interno solo divenendo essa mondo con il mondo e trasformando ogni figlio di Dio in un figlio di Satana. Madre della Chiesa, non permettere che questo progetto diabolico venga portato a compimento. Sarebbe la fine del mistero della redenzione e della salvezza. **19 Maggio 2024**